

## CAULONIA Dosimetri installati in strutture pubbliche e abitazioni private Apparecchi a caccia di gas radon

*L'assessore Campisi: «Al centro storico troppe patologie cancerogene»*

CAULONIA - Installati alcuni dosimetri gas radon in talune strutture pubbliche (scuole, uffici comunali) e presso alcune abitazioni private del capoluogo cauloniese per monitorare l'eventuale presenza del pericoloso gas per la salute e l'incolumità delle persone.

Apparecchiature installate da un esperto dell'Arpacal coadiuvato da Arturo Costa, presidente dell'Osservatorio ambientale "Diritto alla vita". "Si vuole verificare l'eventuale presenza del gas ra-

don negli ambienti abitativi del centro storico di Caulonia - osserva l'assessore Domenico Campisi - dove da qualche tempo si manifestano talune patologie cancerogene che hanno portato alla morte dei pazienti". L'iniziativa rientra nel Piano nazionale radon (Pnr) avviato in Italia dal 2002 e che punta a realizzare tutte le azioni necessarie per affrontare e contenere il problema radon a salvaguardia della salute del cittadino. Il radon è un gas radioattivo

di origine naturale, inodore, incolore e insapore; tutte caratteristiche che non lo rendono percepibile dai nostri sensi e perciò difficile da individuare e da quantificare la presenza. Si trova principalmente nei locali, specie quelli a diretto contatto con il suolo, come cantine, scantinati, taverne, garage, perché il terreno è la fonte principale in cui questo gas abita, con possibilità tuttavia di arrivare ad irradiarsi anche negli ambienti dei piani più alti. La tra-

smissione del radon può avvenire anche da pavimenti e pareti a contatto con il suolo e non adeguatamente isolate, da fratture e fessure, tubature e canalizzazioni non sigillate. "Il pericolo maggiore del gas radon è correlato all'inalazione: inspirato in quantitativi in eccesso e per periodi prolungati, può infatti provocare seri danni alla salute, in particolare ai polmoni, qualificandosi come seconda cau-



Domenico Campisi

sa di rischio per l'insorgenza di un tumore". Una recente direttiva europea fissa come limite, sia per le abitazioni che per i luoghi di lavoro, un valore medio annuale di 300 Bq/m3 (Becquerel al metro cubo).